

«Oggi la serialità non ha nulla da invidiare al cinema. Talvolta fa anche prodotti migliori. Presto sarò sulla Rai con due fiction»



## «Il senso del **viaggio** è fare nuovi incontri»

**Matteo Martari** col suo film all'Andaras festival  
«Ero nella moda, ma il mio sogno era recitare»



Matteo Martari con Elena Radonicich in "Brennero", una delle serie di punta della prossima stagione Rai

di **Alessandro Pirina**

**E**uno degli attori più apprezzati della sua generazione. Cinema e televisione se lo contendono. E anche i festival. Qualche settimana fa era a Golfo Aranci per il Figari film fest, questa settimana è in cartellone all'Andaras Traveling festival, la kermesse del corto di viaggio che si sta svolgendo tra Fluminimaggiore, Buggerru e Iglesias, Domani il suo film, "Le ragazze non piangono", sarà proiettato a Fluminimaggiore alla presenza del regista Andrea Zuliani, delle attrici Emma Benini e Anastasia Doaga e dalla sceneggiatrice Francesca Scanu.

**Martari, cosa è per lei il viaggio?**

«Io ho viaggiato tantissimo,

perlopiù per lavoro, ma lo scambio culturale esiste anche in quel caso. Viaggiare significa incontrare persone diverse. Io ho viaggiato molto, al momento meno. Quando lavoravo nella moda partivo anche 3 o 4 volte alla settimana. Ho girato tutta l'Europa, ho vissuto per quasi un anno a New York. E poi per i fatti miei sono andato anche in Brasile e Australia».

**Il primo viaggio della vita?**

«Eviterei di dire quelli con i miei genitori in montagna. Il mio primo vero viaggio con gli amici, essendo io uomo di montagna, è stato al mare. Nella Rimini e Riccione degli anni '90».

**L'ultimo?**

«Dipende da cosa intendiamo per viaggio. Per me non è solo lo spostamento da un luogo a un altro. Viaggiare per me è in-

contrare persone nuove. Dunque, l'ultimo è stato in Sardegna, a Golfo Aranci, dove ho avuto la fortuna di conoscere persone fantastiche».

**Il viaggio dei sogni?**

«Ne ho un paio. Il Bhutan, perché ci sono vette pazzesche, e come tutti vorrei vedere l'aurora boreale in Islanda. E poi l'Asia, per la quale, essendo gigantesca, devi avere tempo a disposizione. E io tutto sommato spero di non avere tutto questo tempo libero».

**Al festival sarà presentato "Le ragazze non piangono": cosa può raccontarci?**

«È la storia di due ragazze che affrontano un viaggio evolutivo per la loro crescita. In questo viaggio incontrano diverse persone, tra cui Lele, il mio personaggio. Mi sono divertito tantis-

simo. Lele è un uomo fragile, ma fondamentalmente è un buono. Perché in realtà le persone nascono buone, sono gli eventi che affrontiamo nella vita che mistificano tutto».

**Da Verona a Milano per fare il modello. Come avviene il passaggio al cinema, qual è stata la sliding door?**

«La scuola di teatro Quelli di Grock a Milano. La volontà di affrontare un percorso didattico esisteva da tempo, ma non era facilissimo riuscire a farla, perché richiede tempo e quel tempo va sostenuto economicamente. Per anni non me lo sono potuto permettere. Quando c'è stata la possibilità è stata una scommessa».

**Tante serie, le più diverse tra loro. A un passo dal cielo, Medici, I bastardi di Pizzofalcone, Cuori. C'è un comune denominatore?**

«Ormai la serialità, sia dal punto di vista tecnico che artistico, non ha nulla da invidiare al cinema. Talvolta si trovano anche prodotti migliori nella serialità e

**Matteo Martari** è nato a Verona il 12 dicembre 1983. Gli inizi nella moda, nel 2014 il debutto come attore nella serie "Under the series" di Ivan Silvestrini

bisogna andarne fieri. Quanto a me, non so se c'è un denominatore comune. Ogni progetto lo vedo autentico, nuovo, esclusivo nel suo genere. Altrimenti mi toglierei il gusto. Forse il filo conduttore sono io, che ogni volta ho un approccio didattico, artistico, passionale autentico».

**In questi anni ha lavorato tantissimo: un no che ha detto di cui potrebbe pentirsi?**

«Non posso fare nomi e cognomi, né titoli. Ma su una proposta dell'anno scorso mi viene da dire: "Matteo, mannaia". Io non sono mai preoccupato per la mole di lavoro. La verità è che i progetti possono prendere le direzioni più inaspettate. Quello che non hai considerato rischia di diventare quello di cui parlano tutti. O quello che sulla carta si presentava interessante non viene valorizzato».

**Dopo l'estate cosa l'aspetta?**

«Non posso dire molto su settembre in poi. Ma a inizio stagione uscirà su Rai 1 la seconda stagione di "Cuori". E poi nel 2024, sempre sulla Rai, "Brennero"».

## Forte Village

# Piatti gourmet e gin, cena firmata da Apreda e Sisti

Lo chef stellato di Roma e il mixologist bartender milanese protagonisti della nuova serata nell'ambito delle Celebrity Chef Nights

Serata speciale al Forte Village all'interno del programma "Celebrity Chef nights" in cui il resort di Santa Margherita di Pula propone quest'estate cene con i big della cucina italiana e internazionale, servite nella terrazza Forte Bay. Protagonisti della serata Francesco Apreda, chef del dal Ristorante Gourmet "Idyllo by Apreda", ristorante di Roma con una stella Michelin e il mixologist bartender Filippo Sisti, uno dei più celebrati in Italia, nonostante la sua giovane età visto che trentenne. I due non avevano mai lavorato insieme



Francesco Apreda, chef di Idyllo by Apreda, ristorante stellato di Roma e il mixologist bartender Filippo Sisti, giovane emergente nel settore, sono stati protagonisti della Celebrity Chef nights al Forte Village

ma il risultato finale è stato molto apprezzato. Cena dunque con i sapori mediterranei e le contaminazioni esotiche che fanno parte del bagaglio dello chef Apreda, che ha lavorato anche in paesi come l'India e il Giappone. I piatti erano accompagnati dai drink a base di Gin Mare, che si sta facendo largo non solo nei bar ma anche nelle serate all'insegna dell'alta gastronomia. Un viaggio sensoriale con 4 portate preceduto da alcune tapas come la "Cozza Croccante, Pomodoro e Origano" o "Capesante Impanate, Sedano e Tartufo Esti-

vo". Accompagnate dal cocktail "Benvenuto" con le note distinte delle botaniche di Gin Mare che è stato protagonista anche con il "Green Sour", il "Fizz" e il "Garden". Le portate: Carpaccio di Ricciola al sesamo piccante, mozzarella e basilico; risotto alla marinara fragrante, triglia scottata alle pesche e zafferano, scarola e lattuga di mare; il dolce: raviolini di ananas e albicocca al rosmarino, mandorle e eucalipto". Gin mare sarà al centro anche della cena programmata per il 27 luglio, dalle 19.30 a Palazzo Doglio a Cagliari. (en.g.)